



# ITINERARIO DI FORMAZIONE PER CATECHISTI DEGLI ADULTI



*“Il mattino della risurrezione i discepoli Pietro e Giovanni sulla strada della tomba”  
olio su tela di Eugène Burnand, 1989, Museo d'Orsay - Parigi*



## Orizzonte della proposta

La diocesi di Bergamo, dall'anno pastorale 2013/2014 ha iniziato, con la lettera del vescovo Francesco "Donne e uomini capaci di Vangelo", un percorso triennale di attenzione, di riflessione, di approfondimento, di rivisitazione e progettazione della "catechesi agli adulti" e più in generale delle forme di annuncio agli adulti che le comunità parrocchiali mettono in atto.

Concretamente il progetto di lavoro indicato nella lettera prevede 3 annualità di lavoro pastorale così scandite:

### **Anno pastorale 2013 – 2014: lavorare sull'esistente**

- Cura rinnovata e condivisa nella preparazione, nella proposta, nella realizzazione delle iniziative di annuncio, catechesi e formazione degli adulti.
- Individuazione, condivisa con il Consiglio pastorale, di persone alle quali proporre il servizio della catechesi degli adulti e della necessaria preparazione.
- Valorizzazione della figura dell'adulto credente nei diversi ambiti, iniziative, celebrazioni, incontri, avendo particolare attenzione alla vita familiare, alla malattia, alla vecchiaia, alle sofferenze invisibili, al mondo del lavoro, della cultura, della comunicazione, della scuola e dell'educazione, della vita sociale e politica.

### **Anno pastorale 2014 – 2015: rilanciare l'impegno**

- Proposta diocesana di modelli di annuncio e catechesi degli adulti.
- Preparazione, curata dall'Ufficio e decentrata sul territorio, di catechisti degli adulti per i modelli proposti.

### **Anno pastorale 2015 – 2016: ripartire in Comunità**

- Definizione organica, condivisa con il consiglio pastorale, della proposta formativa parrocchiale per gli adulti.

## Priorità dell'itinerario

Nell'itinerario formativo si pone attenzione ad alcune priorità:

- 1. Coinvolgere e responsabilizzare i laici adulti:** la lettera pastorale chiede alle comunità di individuare laici adulti che assumano la ministerialità dell'essere annunciatori (compagni di viaggio) di altri adulti nelle diversificate forme di catechesi agli adulti.  
L'Ufficio Catechistico, con l'itinerario formativo per donne e uomini adulti, intende accompagnare tale impegno nel responsabilizzare adulti garantendo la formazione in alcune sedi decentrate sul territorio.  
L'itinerario stesso fa emergere la responsabilità laicale curando che la proposta sia scelta, programmata, condotta e realizzata da un'équipe di persone. Questo modo di procedere diventa "modello" anche per il modo di porsi e di fare degli adulti in formazione nei loro contesti comunitari.
- 2. Favorire e promuovere un metodo che sia anche contenuto della catechesi e dell'annuncio:** secondo la proposta dello schema **vita – parola – vita**. Non si tratta solo di una tecnica di conduzione, ma di ritrovare già nell'esistenza di ciascun adulto i segni della presenza di Dio o le occasioni in cui si è testimoni. Quindi non tanto e solo un semplice apprendere, ma un rivisitare in chiave di fede ciò che già ciascuno vive.



## Modello di riferimento e guida

Fa da modello il **metodo** di E. Biemmi (presidente dei catecheti italiani). Da anni studia, progetta, sperimenta e rivisita la catechesi degli adulti. L'itinerario formativo proposto intende rivisitare e tradurre nella nostra realtà il laboratorio di formazione per animatori e catechisti di adulti teorizzato nel libro *“Compagni di Viaggio”* EDB 2003.

L'itinerario formativo prende spunto anche dal lavoro svolto da altre diocesi italiane: il confronto con altre diocesi lombarde (Cremona e Brescia) e con la diocesi di Padova ha permesso di focalizzare e visionare esperienze simili e di calibrare la proposta anche alla luce delle ultime esperienze in atto di queste chiese.

## Obiettivi dell'itinerario

L'obiettivo dell'itinerario è di preparare figure adulte maschili e femminili in grado di svolgere il ministero dell'evangelizzazione e della catechesi degli adulti. È evidente che occorre fare una distinzione tra «formatore», «animatore», «catechista» ed «evangelizzatore» degli adulti: le competenze offerte da questo itinerario sono competenze trasversali necessarie a ognuna di queste figure e quindi proponibili a ciascuna di esse.

Il testo *“Compagni di viaggio”* precisa: *“La proposta formativa mette in atto una formazione specifica al compito di animazione e accompagnamento degli adulti, senza occuparsi della formazione ai principali contenuti della fede. Questa scelta è consapevole e si spiega per la situazione della nostra diocesi, nella quale le proposte formative a livello teologico sono generalmente presenti in modo diffuso e organico. Si evitano così incresciose ripetizioni (alcuni catechisti “viaggiano” da una formazione all'altra sentendosi sempre ripetere le stesse cose e quindi perdendo tempo) e permette una proposta non troppo lunga, tenendo conto che le persone che vi accedono lo fanno per generosità personale, a proprie spese, rubando il tempo alla loro famiglia, ai loro impegni professionali e ai loro non numerosi spazi di tempo libero (le ferie, le sere dopo cena, i fine settimana).*

*Pertanto occorre essere consapevoli che la formazione data da questo itinerario non esaurisce la formazione al ministero della catechesi e dell'evangelizzazione. Essa va completata inviando ad altre istanze formative (scuole di teologia per laici, istituti di scienze religiose, formazione data dalle associazioni e movimenti, corsi biblici...) per le competenze relative alla conoscenza dei principali contenuti della fede cristiana. Occorre anche essere consapevoli che, pur essendo una formazione non esaustiva dell'insieme delle competenze richieste, essa si prende a carico gli aspetti più trascurati in campo ecclesiale e quelli spesso decisivi per la comunicazione della fede”.*

## Metodologia

Il testo *“Compagni di viaggio”* prosegue:

*“Il modello di formazione scelto e applicato è quello del **laboratorio**.*

*Il termine «laboratorio» applicato alla formazione può piacere o meno, ma si è ormai imposto in tutti i campi della formazione degli adulti. Esso esprime bene il tipo di formazione dal quale intendiamo discostarci<sup>1</sup> e il tipo di formazione di cui intendiamo avvalerci.*

<sup>1</sup> Il «laboratorio» si discosta dal modello più diffuso di formazione ai ministeri nella Chiesa, modello che possiamo definire di «volgarizzazione teologica», il quale mira a far assimilare una serie di informazioni teologiche semplificate, in una logica di comunicazione «a cascata», dall'alto al basso (specialista - catechista - destinatario), con una perdita progressiva di profondità. Si basa sul presupposto che per saper fare basti sapere. È un modello di formazione come informazione, che trascura l'essere del catechista, cioè i suoi atteggiamenti profondi, e lo lascia totalmente sguarnito e acritico rispetto all'esercizio del suo ruolo. Un simile tipo di formazione induce nel catechista degli adulti l'idea che il suo ruolo consista nel trasmettere una serie di contenuti in modo sistematico e



Il «laboratorio» fa propria una scelta di **formazione come trasformazione**. Si tratta di un processo formativo che si prende a carico le tre dimensioni della persona (l'essere, il sapere e il saper fare) e mira non tanto a far accumulare conoscenze o competenze, ma a rendere consapevoli le persone, in grado di conoscere se stesse e la realtà e capaci di progettazione pastorale.

Il laboratorio è quindi un luogo formativo d'incontro tra sapere e saper fare e tra ideazione e progettualità. Non mira a far diventare sapienti circa un determinato argomento o settore, ma a rendere in grado di operare attraverso l'acquisizione di varie capacità, attinte dalle diverse discipline.

Per questo motivo il laboratorio:

- **Privilegia il ruolo.** Forma a un compito ecclesiale cercando simultaneamente di rispondere ai bisogni delle persone in cerca di se stesse (risponde all'esigenza del «saper fare», curando l'«essere» e accrescendo il «sapere»). Gli atteggiamenti (l'essere) sono presi in considerazione quanto le competenze (il saper fare).
- **Offre largo spazio all'esperienza dei partecipanti**, considerata risorsa indispensabile e vero «luogo teologico». Il rispetto delle esperienze dei partecipanti richiede la scelta di ridurre il tempo delle esposizioni (spiegazioni, conferenze...) e di valorizzare il lavoro guidato di gruppo, il quale occupa circa i due terzi del tempo della formazione. Una formazione che prende in considerazione l'esperienza dei partecipanti diventa di conseguenza personalizzata, centrata sui soggetti e non solo sul gruppo indistinto. Il «racconto» della propria storia di vita e della propria prassi catechistica diventa essenziale in questo processo di personalizzazione.
- **Procede in forma alternata.** L'alternanza indica il processo di «va e vieni» tra la prassi pastorale e il luogo di formazione: il catechista entra in formazione, sperimenta quanto appreso, torna in formazione e ritorna alla prassi. Questa alternanza può essere ottenuta in vari modi: all'interno della formazione di base, tramite l'analisi frequente delle esperienze dei partecipanti; prevedendo dei tirocini, con verifiche in sede formativa; prevedendo dei ritorni in formazione dopo il corso base per la verifica delle esperienze, l'offerta di ulteriori chiavi di interpretazione e strumenti di azione mirati alle esigenze emerse.
- **Si colloca nella logica di una proposta integrata.** La formazione del catechista degli adulti viene collocata all'interno della formazione degli operatori pastorali. La catechesi è un aspetto della pastorale e chi la cura si sente in questo modo parte di un progetto più vasto, che tiene conto della dimensione liturgica, sacramentale, caritativa, missionaria, festiva, socioculturale...

La itinerario formativo dei catechisti sotto forma di laboratorio opera dunque un «taglio ombelicale», nella formazione dei catechisti degli adulti, dal modello delle «scuole di teologia per laici» (a loro volta imitazione in piccolo della formazione teologica data nelle università di teologia e nei seminari). È questa una **scelta necessaria**, secondo l'auspicio già formulato nel 1991 dal documento dell'Ufficio Catechistico Nazionale sulla formazione dei catechisti, il quale chiedeva di passare dalle «scuole di base» per catechisti a una formazione nello stile di comunità-laboratorio «ove assieme si apprende, si riesprime e si progetta secondo itinerari formativi: ci si catechizza reciprocamente e ci si rende attenti a ciò che accade effettivamente nella catechesi in atto»<sup>2</sup>

L'itinerario formativo si avvale di un processo didattico idealmente scandito in tre fasi: una di espressione dell'esperienza dei partecipanti (fase proiettiva), una di approfondimento sul tema trattato (fase di analisi o di approfondimento), una di integrazione e di riespressione da parte dei partecipanti (fase di riappropriazione).

---

nel dare risposte alle domande che sorgono. Di conseguenza egli si sentirà sempre inadeguato e tenderà a imitare (quasi sempre in maniera maldestra) il ruolo e lo stile del sacerdote.

Il «laboratorio» si discosta anche da un modello tecnico, finalizzato alla semplice trasmissione di un «saper fare» a livello metodologico e di animazione (tecniche di animazione, gestione delle dinamiche di gruppo...), nella linea di una formazione come addestramento. Il catechista degli adulti, in questo caso, impara a utilizzare dei mezzi e delle tecniche, ma è in gran parte all'oscuro degli effetti che questi producono e incapace di malleabilità di fronte alle situazioni. Questo modello trascura, come il primo, l'essere del catechista e gli offre inoltre uno scarso sapere riguardante la fede e i destinatari.

<sup>2</sup> UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti, 1991.



- *La fase proiettiva mette i partecipanti in condizione di esplorare e rileggere la propria esperienza e più in generale l'esperienza ecclesiale (pastorale e catechistica). Il formatore in questa fase ha solo il compito di far esprimere e di far prendere coscienza in modo critico.*
- *La fase di analisi mira a porre i partecipanti in ascolto reale di qualcosa che è diverso da loro, che non conoscono ancora e di cui devono appropriarsi attivamente. Questa operazione è possibile perché il soggetto si è potuto esprimere nella prima fase e ha preso coscienza delle precomprensioni che altrimenti continuano a interferire e ad addomesticare i contenuti piegandoli al proprio universo rappresentativo. È una fase del processo formativo che si avvale dei saperi interpretativi e operativi delle varie discipline implicate nell'oggetto preso in esame.*
- *La fase di riappropriazione o di riespressione permette di interiorizzare le nuove acquisizioni facendole proprie, riesprimendole e trasformandole in scelte operative.<sup>3</sup> È il momento progettuale, che pone gli adulti in condizione di ritornare alla prassi catechistica.*

*Il percorso proposto **fa sperimentare**, a ogni incontro, la sequenza in tre fasi, e **teorizza** progressivamente questa scelta e i suoi presupposti pedagogici. In questo modo viene messa in atto una profonda coerenza tra contenuto e metodo: l'adulto in formazione sperimenta su di sé il modello formativo per il quale viene preparato. Per il principio dell'isomorfismo, ognuno tende infatti a ripetere il modello educativo con cui è stato educato: a nulla servirebbe dunque una formazione che insegna una catechesi adulta e attiva con un metodo solo espositivo e passivo.*

## Tempi, sedi e tematiche dell'itinerario

Si è pensato pertanto a una proposta di formazione di tipo "leggero" (considerando il tempo a disposizione degli adulti) che coinvolga un **biennio di incontri** (2 anni pastorali).

La proposta prevede 6 incontri formativi nel primo anno e 6 nel secondo, a cadenza settimanale.

Le **SEDI** in cui si svolgeranno gli incontri dell'itinerario formativo (primo anno) sono decentrate sul territorio, per favorire la partecipazione:

- Nei **lunedì** tra novembre e dicembre, presso l'**oratorio di STEZZANO**  
Novembre: 3 – 10 – 17 – 24; Dicembre 1 – 15 ore 20.30-22.30
- Nei **sabati** tra gennaio e febbraio, presso il **Centro Oratori di REDONA**  
Gennaio 10 – 24; Febbraio: 7 – 14 – 28; Marzo: 7 ore 15.00-17.00
- Nei **martedì** tra aprile e maggio, presso l'**oratorio di TERNO d'ISOLA**  
Aprile 14 – 21 - 28; Maggio 5 – 12 – 19 ore 20.30-22.30

Le **TEMATICHE**:

primo incontro: **IL VOLTO DELL'ADULTO** – fotografia degli adulti di oggi

secondo incontro: **PASSAGGI DI VITA** – diventare adulto e sguardo di fede

terzo incontro: **INCONTRI DI FEDE** - fede ricevuta e testimoniata

quarto incontro: **RACCONTARE DIO AGLI UOMINI** – raccontare la fede e il raccontarsi di Dio

quinto incontro: **COMPAGNI DI STRADA** – contenuti di metodo

sesto incontro: **SOGNI E PROGETTI** – elementi di progettazione

<sup>3</sup> S. SALZMANN, «La dimension catechetique de la formation des adultes», in *Former des adultes en Eglise*, Saint Augustin, 2000, 256-257.



## Destinatari dell'itinerario

I destinatari dell'itinerario formativo diocesano sono **donne e uomini adulti** che, in parrocchia, già animano gruppi di catechesi di adulti, gruppi di centri di ascolto, oppure persone nuove a cui si intende affidare questa ministerialità, responsabilità.

## Équipe formativa

L'**équipe formativa**, in questo modello di itinerario, è alla base della proposta.

E' istituita a livello diocesano, ed è formata da sacerdoti e laici che progettano, organizzano, guidano e verificano i momenti formativi. Sono espressione di alcune comunità parrocchiali, dell'Azione Cattolica, degli insegnanti di religione, con già esperienze di catechesi agli adulti.

L'intervento dei relatori/esperti (si darà ruolo e risalto alle figure laicali) è sì importante e significativo, nella parte contenutistica della serata, per non più di 45 minuti: non si tratta di una formazione accademica e vista la metodologia utilizzata anche l'intervento dell'esperto è limitato nel tempo.

## Iscrizioni dei partecipanti

I **partecipanti** sono individuati e iscritti dalle comunità parrocchiali: le iscrizioni si raccolgono tramite il sito della Diocesi – sezione ufficio catechistico – compilando il modulo di iscrizione on-line in ogni sua parte **entro e non oltre il 10 ottobre 2014**, indicando a quale dei tre percorsi si partecipa.